

Lo spettacolo di Natale

Vivir es ayudar a vivir: bambini che cantano per altri bambini

Questo è lo spirito con il quale lo S.P.A.I. che da anni attiva aiuti e progetti in favore dell'infanzia si è rivolto al Coro di voci bianche "A. Orlandini" di Ancona per raccogliere fondi per il già avviato progetto a Bogotà.

Il 23 dicembre presso il Teatro Sperimentale "L. Arena" di Ancona alle ore 17, i bambini del coro si esibiranno in un recital già in corso di allestimento **"Sogno di Mezzanotte"**

Allo spettacolo parteciperanno oltre ai ragazzi del coro diretti dal M^o Laura Ricciotti, alcune ballerine della scuola di Danza "A.s.d. Danza Ancona" con le

coreografie di Erika Babbiali, le scenografie e la regia saranno affidate alla regista **Giuliana Brega**.

Il coro è formato da bambini e ragazzi di età compresa tra i cinque e i quindici anni. Un'attività

che ha coinvolto negli anni tantissimi bambini e che ha portato il coro ad essere protagonista di importanti Rassegne nazionali e di tournée all'estero ottenendo ovunque lodevoli giudizi per la qualità delle esecuzioni e le scelte dei repertori.

(segue a pag. 3)

Sommario

Adozione internazionale	4
La festa sociale	5
La nostra solidarietà: progetti e adozione morale	8
Dove ci ha portato il cuore.....	10
Reportage dalla Colombia.....	17
Tutti gli arrivi	19
Lo spettacolo di Natale.....	20

(segue dalla prima pagina)

I canti e le musiche di scena saranno prese dal Cd "il colore inventato" che il coro ha inciso nel 2002 e dal repertorio folcloristico popolare di vari paesi.

Molte le suggestioni che, se pur rivisitate in chiave natalizia, evocheranno uno dei temi principali del Cd: il viaggio.

Un viaggio che toccherà tanti paesi, diverse religioni e soprattutto si interrogherà sul perché "...se ad un bambino è stata data la forza di un re ad altri non è data la forza nemmeno di arrivare all'indomani?..."

Un gruppo di bambini, dopo la celebrazione religiosa della mezzanotte, si interroga sul senso del Natale. Dal confronto con un adulto emergono una serie di

riflessioni che introducono la **multiculturalità**.

Una proposta non solo artistica quindi, ma un percorso a ritroso, un nuovo inizio per aiutare a pensare anche i più piccoli.

E' intenzione dell'Associazione S.P.A.I. poter dar vita con questo spettacolo ad una collaborazione tra il coro, l'associazione stessa e vari partner istituzionali e privati che vedono nel **progetto Colombia** una delle tante vie possibili per fare concretamente del bene a bambini bisognosi. Questo progetto avviato a giugno 2005 ha necessità di essere continuato anche nel 2006 perché una mensa per i bambini non può durare solo pochi mesi: i bambini hanno fame tutti i giorni!

A tutte le famiglie S.p.a.i. e a tutti gli amici: intervenite numerosi!

Come avete letto, quest'anno per Natale c'è una grande novità: il 23 dicembre 2005, presso il teatro Sperimentale "L. Arena" alle ore 17, lo SPAI organizza con la preziosa collaborazione del Coro "A. Orlandini" uno spettacolo di bambini che canteranno per altri bambini: quelli che saranno lì ad ascoltarli e soprattutto quelli che dall'altra parte del mondo aspettano un aiuto per migliorare un po' le loro condizioni di vita. Chi è stato in Colombia (o in Bolivia, o in Perù, o in qualsiasi altro luogo che di qua definiamo "terzo mondo") può immaginare la situazione: in un poverissimo *barrio* (quartiere) di Bogotá, dove manca tutto, qualcuno ha avuto l'idea di allestire una mensa in cui i bambini dai sei agli undici anni possano avere un pasto, probabilmente l'unico della giornata, e un luogo dove trattenersi per fare i compiti e stare insieme. Questo servizio risponde a diverse esigenze: fornire il cibo ai bambini è sicuramente la più immediata, ma c'è anche una funzione sociale: ci saranno anche le mamme a collaborare per fare funzionare la mensa, e questo le terrà occupate, le toglierà dall'ozio e dall'apatia di chi vive in un luogo dove manca anche la speranza. La mensa costa: lo SPAI ha già inviato il denaro sufficiente a ripristinarla, ora bisogna farla funzionare. Lo SPAI è per tutti noi quell'ente prezioso e insostituibile che ha realizzato il desiderio più grande dei nostri figli, quello di avere una famiglia e nostro, quello di diventare genitori; questa iniziativa accende un "riflettore" su un'altra grande parte dell'attività della nostra associazione: aiutare

i bambini nel loro paese, consentire loro di restarvi con la loro famiglia in condizioni di vita accettabili, prevenendo l'abbandono. Lo spettacolo servirà a trovare fondi: in teatro ci sarà un grande, grandissimo salvadanaio che alla fine dovrà essere pieno da scoppiare... cerchiamo di esserci tutti con i nostri bambini perché sarà uno spettacolo molto bello e quel salvadanaio lo dovremo riempire. E la musica sarà il ponte tra i nostri bambini e quelli di Bogotá.

to dei genitori adottivi non sia affatto semplice, e che pertanto permettersi uno spazio di riflessione all'interno del quale confrontarsi possa essere uno strumento importante. Negli anni passati, durante questi incontri sono

emerse molte tematiche interessanti che forse hanno dato modo ai genitori di affrontare più serenamente le iniziali difficoltà di inserimento dei bambini, o di comprendere più chiaramente alcuni comportamenti non facilmente decifrabili. Nonostante il periodo di inserimento in famiglia sia uno dei più delicati, abbiamo potuto notare che i genitori che ne avevano desiderio, continuavano a restare in contatto con noi dandoci modo di osservare l'evoluzione e la crescita dei loro figli. Questo ci ha fatto riflettere sul fatto che spesso ci si concentra principalmente sul primo periodo di vita in famiglia dei bambini, trascurando un po' tutta una serie di difficoltà e/o tematiche che si presentano solo dopo qualche mese o addirittura dopo qualche anno. Prendersi cura di un bambino appena arrivato è sicuramente una situazione complessa, ma lo è altrettanto prendersi cura di un figlio che comincia ad andare a scuola, o che è a casa ormai da diverso tempo e solo ora riesce a manifestare

particolari richieste, non sempre facili da esaudire. È anche in questa ottica che abbiamo pensato di creare due tipi di incontri: uno per i genitori di bambini in età prescolare, ed uno per genitori di bambini in età scolare, naturalmente invitando a partecipare ad entrambi quei genitori che hanno figli in entrambe le fasce di età!! Sappiamo che può sembrare riduttiva questa suddivisione, in fondo tra di voi ci sono famiglie che hanno appena accolto bambini e bambine di 6, 7 ed 8 anni e che si trovano a gestire problematiche legate a più età contemporaneamente. Ma è proprio per la complessità nella quale vivete ogni giorno che pensiamo che vi potrebbe essere utile questo scambio, non solo per la presenza dei professionisti a vostra disposizione, ma soprattutto per la presenza di altre famiglie che condividono la stessa complessità che voi ben conoscete. Per tutti questi motivi vi invitiamo, o meglio vi aspettiamo, con l'auspicio che sappiate accogliere numerosi il nostro sentito messaggio.

Date degli incontri AMA PRESCOLARE del 2006:

13 gennaio, 10 marzo, 19 maggio, 14 luglio, 15 settembre, 17 novembre, tutti con orario 15 – 17.

La Festa Sociale

Una festa speciale: la Festa Sociale dello S.p.a.i.

di Andi Fornasari

DALLA PARTE DEI BAMBINI

L'11 settembre siamo andati alla Festa Sociale dello SPAI, a Gualdo Tadino. Il posto era molto bello perché era molto grande e c'erano tantissimi parchi dove giocare. In quel posto c'erano anche diversi giochi. Quando siamo arrivati era quasi sera, e il giorno dopo sono arrivati molti altri bambini adottati. A pranzo i bambini giocavano e i genitori parlavano. Alla fine del pranzo c'è stato uno spettacolo di magia. Il mago era bravo perché faceva magie divertenti. Alla fine dello spettacolo abbiamo raggiunto i genitori che stavano facendo la riunione

e poi siamo tornati a casa. E' stata una bella giornata, anche perché ho rivisto il mio amico Igli, uno che era nello stesso istituto dove ero io e non lo vedevo da parecchio tempo. Adesso siamo diventati più amici e spero di rivederlo presto. Mi piacerebbe tornarci anche il prossimo anno.

DALLA PARTE DEI GENITORI

Sono tre anni circa che, per vari motivi, manchiamo al consueto appuntamento della festa sociale dello S.P.A.I.. Quest'anno finalmente vi abbiamo potuto prendere parte con tanta gioia. Insieme ai nostri figli

Nicola e Sofia, che abbiamo adottato in Colombia, ci sentiamo un po' come dei veterani dell'associazione. Per noi quest'anno, partecipare alla festa sociale, è stato un po' come tornare in un luogo visitato tanto tempo fa, nel quale abbiamo lasciato dei bellissimi ricordi. Appena arrivati sul luogo dell'appuntamento, abbiamo subito notato tante famiglie con bimbi piccoli. Genitori più o meno giovani che rincorrevano i propri figli sul prato. Volti di angioletti scuri con i capelli neri, chiari con i capelli biondi. Abbiamo rivisto noi stessi, mia moglie ed io, quando appena tornati da Medellin, rincorrevamo il nostro Nicola alla prima nostra partecipazione della festa sociale del 1996. Durante il pranzo abbiamo osservato con tenerezza le mamme che imboccavano i più piccoli, i papà che accompagnavano i più grandicelli in bagno per la pipì che non potevano trattenere. Ci siamo quindi ricordati quando, appena tornati da Puerto Asis, la nostra Sofia ci indicava con la sua manina il pannolino che era bagnato. E poi l'incontro con la Dott.ssa Merlo ed i suoi collaboratori. Tanti genitori con tante domande, quesiti sulle nuove leggi. Anche in questa circostanza, ci siamo rivisti mia moglie ed io con i dubbi e le perplessità di allora da chiarire, ma con la sicurezza di una risposta che abbiamo sempre trovato puntuale ed esaustiva nello S.P.A.I. E' stata una giornata piena di emozioni, un album di fotografie che con tanto piacere

abbiamo rivisto. Ora Nicola ha 10 anni, Sofia ne ha appena compiuti 7, stanno crescendo, ognuno con i problemi della propria età. Non pensiamo quasi più a ciò che abbiamo fatto per adottarli, le difficoltà, le ansie, i pensieri, ma anche le gioie, le soddisfazioni, la contentezza di aver raggiunto un obiettivo della nostra vita grazie anche allo S.P.A.I. La nostra testimonianza vuole essere un ringraziamento all'associazione ma anche un incoraggiamento per tutte quelle coppie che hanno la voglia di realizzare un sogno, tanto facile da immaginare quanto impegnativo da realizzare. Chiudiamo questo album di fotografie del nostro passato, con il desiderio di sfogliarlo nuovamente l'anno prossimo insieme allo S.P.A.I. ed alle prossime nuove famiglie.

Sofia, Pina, Nicola e Paolo

Domenica 11 Settembre 2005 si è svolta l'annuale Festa Sociale dello SPAI.

Quest'anno è stato scelto come luogo d'incontro il "Borgo Hotel Le Terre del Verde", un complesso del XI secolo, immerso in una tenuta, nella suggestiva cornice della natura incontaminata di Badia Val di Rasina, un paese nel cuore dell'Umbria a poca distanza da Gualdo Tadino. Hanno partecipato alla festa numerose famiglie adottive con i loro figli ed erano presenti gli operatori dello SPAI di Ancona e dello SPAI Sud. Abbiamo avuto il piacere di avere con noi la Referente per la Russia la Sig.ra Oxana che con le sue parole ha commosso tutti. Questo incontro è un momento veramente importante per l'associazione: la gioia di tutte le famiglie che hanno potuto realizza-

re il sogno di un figlio grazie all'operato dello SPAI, è il risultato di un impegno, di un lavoro e di un rapporto che va al di là di un "dare-avere" ma che è qualcosa di molto più profondo. La nostra festa è un momento importante e atteso da tutte le famiglie che hanno l'opportunità di incontrarsi, rivedersi e scambiare le proprie esperienze. Punto di forza della festa è senz'altro la gioiosa presenza di tanti bambini che hanno potuto giocare nell'ampio spazio verde intorno al ristorante, anche grazie alla bella giornata di sole (tranne un momento di pioggia che negli ultimi anni non ci abbandona mai!). Alla fine del pranzo c'è stato un momento tutto per i bambini (e non solo): è sta-

in gravi difficoltà. A tale scopo, a breve, ci sarà uno spettacolo teatrale in Ancona e a Matelica che ha come obiettivo la raccolta di fondi per un progetto di solidarietà in Colombia.

Non manchiamo!!!

Un arrivederci al prossimo anno.

Oriana e Paola

to allestito uno spettacolo di giochi e magia, realizzato dai Sig.ri Allegrini ed è stato raccolto del denaro da impiegare in progetti di solidarietà, un'attività che da anni svolge lo Spai per aiutare i bambini che non si trovano nelle condizioni di essere adottati ma che hanno diritto, come tutti i bambini del mondo ad essere educati, amati assistiti ed avere una istruzione nel loro paese. Al termine del pranzo si è svolta l'Assemblea comunitaria, durante la quale il Presidente dello Spai la dott.ssa Merlo, ha illustrato l'attività dell'associazione in questo ultimo anno. Ha inoltre ribadito l'importanza della solidarietà e l'invito a non dimenticarci di tutti i bambini nel mondo che vivono

La nostra solidarietà

I PROGETTI

Nel corso dell'anno abbiamo ultimato il finanziamento e realizzato tutti i progetti iniziati nel 2004 e abbiamo dato avvio a due nuovi:

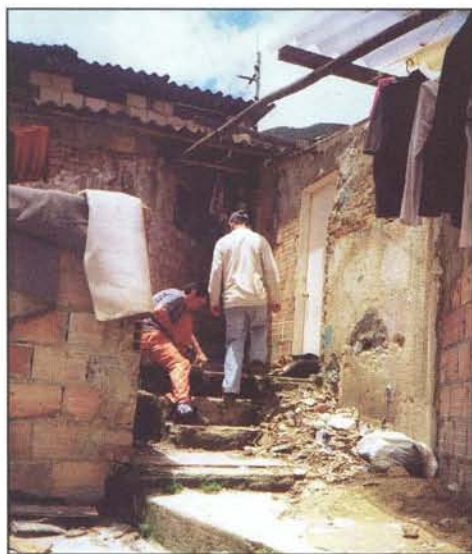
Colombia Maggio 2005: con 20.000 : a Bogotá è stata allestita la mensa per i bambini di un quartiere poverissimo e sono 80 quelli che già da mesi ricevono il pranzo secondo le regole dettate dalla dietista; 25 di loro si fermano anche per il sostegno scolastico forniti di quaderni e matite e assistiti da una

maestra. Le suore ci hanno inviato le prime foto e abbiamo potuto vedere tanti sorrisi felici; è per poter continuare ad aiutare questi bambini che vi aspettiamo a Teatro il 23 dicem-



bre: sarebbe davvero orribile aver dato loro cibo e un ambiente sereno solo per un anno; ma il costo è veramente difficile da sostenere senza il vostro aiuto!

Federazione Russa Ottobre 2005: con 10.000 siamo partner di istituzioni pubbliche per creare a Perm un centro abitativo giovanile per 30 ragazzi



che escono dall'Istituto alla maggiore età per prepararli ad affrontare i problemi della vita autonoma insegnando loro una professione per inserirli nel mondo del lavoro.

A Kaliningrad abbiamo versato 10.000 per: a) attrezzare la cucina e il dormitorio di un istituto per bambini piccoli e orfani che era in stato pessimo per infiltrazioni di acqua, mobili fatiscenti ecc.;

b) aiutare due ragazze madri, che vivono in condizioni miserevoli insieme ai loro sei fratellini più piccoli trasformando in casa il deposito dove vivono.

ADOZIONE MORALE

Mai come questa volta sono stata ansiosa di scrivere un articolo per il nostro giornalino; aspetto dall'estate il nostro consueto appuntamento perché questa volta ho qualcosa di nuovo e di eccitante da raccontare. Che cosa? Ma la visita di S. Maria Grazia Capalbo naturalmente! Tutti coloro che sostengono un bambino a distanza con noi in Perù, conoscono questa suora perché è il nostro punto di riferimento, la coordinatrice di questa nostra attività di sostegno all'infanzia a Lima. Dopo tre anni di assenza dall'Italia, finalmente ha trascorso una lunga estate in patria. Dico finalmente soprattutto per noi, che l'attendevamo da tempo con impazienza: lei è talmente affezionata e amorosamente legata a tutti i suoi bambini bisognosi di cure e di assistenze in Perù che dopo i primi giorni, dedicati a salutare e abbracciare parenti ed amici, aveva già nostalgia dei suoi protetti: veramente la sua dedizione ed il suo entusiasmo ancora giovanile ci hanno toccato profondamente. Ci ha raccontato tanti episodi per dimostrarci quanti bambini tutti voi avete salvato da una vita di stenti e di pericolo e a volte dalla morte.

E' stato molto emozionante pensare al sorriso che appare sul volto di questi bambini quando le suore li mandano a chiamare per annunciare loro che grazie alla generosità di una persona, potranno frequentare la scuola ed avere libri, quaderni, divisa, mensa scolastica e tutte le altre cose necessarie.

Una domenica poi, l'abbiamo accompagnata a Matelica, una cittadina delle Marche dove sono stati adottati circa 80 bambini e che molti dei nostri lettori conoscono perché abbiamo già parlato di questo gruppo di amici che sono anche andati a



Lima e hanno costruito per queste povere famiglie delle semplici abitazioni togliendole così dalla strada. Anche qui Suor M. Grazia ospite del Convento delle Suore di Clausura ha parlato in modo caloroso e naturale delle terribili condizioni di disagio e di estrema necessità in cui si trovano tanti bambini.



Sappiamo che molti di voi avrebbero voluto incontrarla, ma è stato veramente impossibile fare di più nei 2 giorni che Maria Grazia aveva a disposizione per venire nelle Marche.

Comunque posso dire a tutti voi, che per tutto il tempo ha continuamente ringraziato tutti di tutto ciò che state facendo e avete fatto per i suoi protetti e attraverso la vostra corrispondenza le vostre

telefonate ed e-mail conosce ciascuno di voi come se fossimo tutti una grande famiglia. Quando si opera con amore è veramente di più quello che si riceve di quello che si dona.

Venendo ora alla quotidianità, vi comunico che spedirò presto una circolare a voi tutti in cui augurerò a tutti un felice Natale e anno nuovo e per ricor-



dare, a chi lo avesse dimenticato, le modalità per il pagamento del bonifico da effettuarsi entro il mese di febbraio. A questo proposito voglio aggiungere che alcuni di voi mi hanno fatto sapere di non averla ricevuta l'anno scorso; vi posso assicurare che noi l'abbiamo spedita a tutti voi: per il resto possiamo solo sperare sull'efficienza delle Poste Italiane!





Dove ci ha portato il cuore...

PREMESSA

Desidero ricordare che sul nostro giornale, a tutela della privacy, vengono stampate solo le lettere delle coppie e le foto dei bambini per le quali abbiamo esplicito consenso ma non pubblichiamo comunque i nomi dei bambini.

DALLA FEDERAZIONE RUSSA

Carissimi amici dello SPAI,

nostro figlio gioca sereno nella sua cameretta, nella stessa stanza ci sono le foto che gli abbiamo scattato in Russia. Rivedo come in un film il lungo cammino che ci ha portati a lui: il nostro piccolo è con noi ormai

da sette mesi, il periodo più bello e completo della nostra vita.

E' passato un anno da quando quella mattina del 22 luglio 2004 quando la Dott.ssa Merlo disse: "signora l'abbinamento è nella Regione di Perm, è un bambino nato nel dicembre del '99, se la vostra risposta sarà positiva partirete per il primo viaggio il 21 agosto".

Rimasi di ghiaccio, è vero che aspettavamo da tempo una notizia come questa, ma la rapidità con cui era arrivata mi lasciò spiazzata (vi avevamo conferito l'incarico solo due mesi prima).

Io e mio marito, dovevamo decidere rapidamente, eravamo tutti e due emozionatissimi e incapaci di ragionare. Rabbrivisco all'idea di cosa sarebbe potuto succedere se l'insicurezza o la paura, in quel momento fortissimi, avessero preso il sopravvento e ci avessero spinto a dire no, aspettiamo, dateci più tempo. Non c'era nulla da pensare, accettammo.

Credo molto nel destino, cioè penso che se una cosa

accade è perché doveva accadere in quel momento e a quelle persone (ci hanno detto che altre coppie, prima di noi, avrebbero voluto adottare il bambino ma avevano dovuto desistere perché la sua adottabilità non era ancora completa).

Credo che noi e il nostro bambino siamo nati perché un giorno potessimo incontrarci, perché le nostre "vite a metà" potessero completarsi: un bambino senza la gioia di condividere i primi anni di vita con i genitori e dei genitori privati della gioia di un figlio, tutto si incastra perfettamente se tra le due "vite a metà" c'è la colla dell'amore che lega e risana tutto.

Non credo che le emozioni che si provano nell'attendere un figlio naturale siano diverse da quelle sentite nell'aspettare un bambino adottato.

La sorpresa del concepimento è la stessa che si prova nell'attimo dell'abbinamento. E' il momento in cui ci si accorge che il nostro figlio desiderato, voluto, esiste.

Poi subentra l'attesa, la fase più dolce ma anche la più delicata, piena di paure, di insicurezze.

La mamma naturale, quando aspetta il proprio bambino gli crea uno spazio all'interno del proprio utero dove ospitarlo, crescerlo;

la mamma

a d o t t i v a

concepisce il

bambino nel-

la sua testa e

lo fa crescere

con amore

nel profondo

del proprio

cuore. Quan-

do una donna

aspetta il figlio che naturalmente nascerà, lo immagina, cerca di pensare a come saranno il suo volto, i suoi occhi, i suoi capelli.

Anche la mamma adottiva cerca di immaginare il proprio figlio e lo sforzo è maggiore perché sa che non c'è una somiglianza biologica ad aiutarla.

Ogni volta che pensavo a nostro figlio lo vedevo vispo, con una mogliettina a righe e dei pantaloncini corti correre con gli altri bambini dell'istituto, ma quando provavo ad immaginarne il viso c'era un cerchio opaco che mi impediva di vederlo.

Eppure c'era tanto amore in quell'immaginarlo e un desiderio fortissimo di conoscerlo, abbracciarlo e volergli bene.

Tutte le paure, le insicurezze, le ansie che accompagnavano il cammino dell'adozione sono scomparse immediatamente nell'attimo stesso in cui lo abbiamo visto per la prima volta: un esserino piccolo, biondo con gli occhi chiari, vestito con una tutina rossa che ci salutava con un sorriso tanto caldo da illuminare e scaldare l'intera stanza oltre che i nostri cuori.

E' stato tutto così naturale, come se ci conoscessimo da tanto tempo e come se fossimo nati e vissuti fino a quel momento per apprezzare la gioia e la tenerezza di quel sorriso.

Prima di conoscere nostro figlio eravamo sicuri che lo avremmo amato, ma pensavamo che il sentimento si sarebbe sviluppato in modo graduale, che dall'affetto si passasse con il tempo all'amore, ma non era così.

Fin dal primo momento l'abbiamo sentito come figlio, come una parte essenziale della nostra vita e ci siamo chiesti come avessimo fatto a vivere fino ad allora senza di lui.

Abbiamo pensato di scrivere questa lettera per ringraziare in primo luogo lo SPAI, perché è con il vostro aiuto che il desiderio di essere mamma e papà si è rapidamente avverato in questo bimbo amato che a sua volta ci riempie di amore, poi tutte le persone che ci hanno seguito nel soggiorno a Perm e a Mosca dal responsabile regionale Ghinnadi che, come si fa con dei vecchi amici, ci ha aperto le porte di casa, alle interpreti e alla cara Oxana.

Ma abbiamo scritto questa lettera anche per testimoniare l'importanza dell'adozione a quelle coppie che magari nutrano ancora dubbi, sono timorose di

compiere un passo così grande.

Nostro figlio ora ha solo cinque anni ma la consapevolezza che ha sempre dimostrato sulla tua condizione di vita è disarmante.

Non ha pianto uscendo la prima volta dall'istituto e non lo ha fatto anche quando lo ha lasciato per sempre: nonostante la tenera età ha capito perfettamente che la vita che stava per iniziare sarebbe stata migliore di quella vissuta prima.

Passeggiando per Mosca accadeva spesso che fermasse un passante, ovviamente sconosciuto, al quale ci presentava dicendogli con orgoglio che noi eravamo la sua mamma e il suo papà. Quanta semplicità in quel gesto e quanto amore ci dimostrava facendoci capire quanto fossimo preziosi per lui.

I primi tempi fingeva di non ricordare la vita dell'Istituto, ma poi, dopo aver acquisito la certezza che lo amavamo e che non lo avremmo mai lasciato, ha iniziato a parlarci con il suo linguaggio ma assolutamente razionale della solitudine e delle difficoltà che un bambino non dovrebbe mai provare nella sua vita. Tra i tanti frammenti della vita d'Istituto (che tra parentesi non è peggiore di molti altri) che lui ci racconta, facendoci stringere il cuore, c'è quello che ai bambini veniva dato da bere solo tè.

Dovete sapere che non solo in Africa l'acqua è un bene prezioso. Quella che sgorga dai rubinetti russi è imbevibile, a meno che non si provveda a disinfettarla facendola bollire. Ecco dunque la sostituzione dell'acqua con il tè.

Ora nostro figlio è un bambino sereno che spesso

ringrazia anche per delle cose futili (come appunto un bicchiere d'acqua), che prima di addormentarsi sussurra "come sto bene con voi", che impazzisce di gioia guardando i fuochi d'artificio, che abbracciandoci

ci dice "vi voglio tanto, tanto bene".

E' capitato che qualcuno con scarsa sensibilità o forse perché ingenuamente credeva di farci un complimento ci dicesse: "complimenti avete scelto un bellissimo bambino". Noi non abbiamo "scelto" nessuno, non si potrebbe mai scegliere in un gruppo di bambini quale abbia più diritto di altri ad una famiglia, alla normalità di una vita fatta di affetti e di tanto amore; noi non abbiamo "scelto" e se anche fossimo stati costretti a farlo non ne saremmo stati capaci.

Non sappiamo se torneremo mai in quei posti, in quell'Istituto, ma sappiamo di aver lasciato là un pezzo del nostro cuore perché è lì che nostro figlio ha vissuto senza il nostro amore per tanto tempo ed è lì che abbiamo lasciato tanti altri bambini bisognosi anche loro di una famiglia.

Un abbraccio fortissimo a tutti voi e un grande augurio a tutti i genitori che hanno intrapreso come noi questo cammino adottivo e soprattutto a tutti quelli, speriamo molti, che lo intraprenderanno al più presto.

Gentile Dott.ssa Merlo

Le inviamo due foto recenti di nostro figlio (all'anagra-

fe italiana conserveremo il suo nome originario come secondo nome).

Non possiamo dirle, perché le parole in certi casi sono solo la pallida ombra della realtà, quanto grande sia la nostra felicità. Una felicità che nasce innanzitutto nel vedere che nostro figlio giorno dopo giorno è sempre più sereno.

E' un bimbo allegro, positivo, oltre che del tutto sano (ce lo hanno confermato tutte le analisi che gli abbiamo fatto in questi giorni). Ogni giorno che passa compie dei progressi, sia nelle cose che fa che in quelle che dice.

Ha già imparato una ventina di parole italiane e capisce piuttosto bene ciò che gli diciamo.

Gli siamo molto vicini, poiché mio marito il mattino ed io al pomeriggio siamo impegnati ad accompagnare il suo radicamento nella nostra famiglia.

Naturalmente la nostra gratitudine verso la vostra associazione è molto grande poiché è grazie a voi che abbiamo trovato nostro figlio.

E non possiamo che esprimere un fortissimo apprezzamento per la professionalità, l'assiduità, la sensibilità, la presenza affettuosa di Boris Vasiliev, vostro rappresentante a Kaliningrad e Natalia Berg, interprete. Sono stati entrambi straordinari, ognuno per le proprie competenze.

Non possiamo immaginare una assistenza migliore, anche sui temi più delicati e difficili che durante i nostri viaggi a Kaliningrad abbiamo dovuto affrontare: la storia sociale di nostro figlio, le sue condizioni di salute e così via.

Crediamo di doverle dire che Boris e Natalia hanno agito innanzitutto da professionisti veri, ma soprattutto da persone che fanno il loro lavoro non solo per denaro, ma anche per passione. Il che davvero non è cosa da poco.

E' questa la ragione per la quale – crediamo sia doveroso dirglielo – a tutte le persone che si rivolgono a noi per avere referenze sulla vostra associazione, noi offriamo certamente referenze positive, con una particolare sottolineatura per la vostra azione nella Regione di Kaliningrad

Per ultima cosa desideriamo dirle che saremmo inten-

zionati a sostenere a distanza l'Istituto che ha accolto nostro figlio e che gli ha salvato la vita.

Sappiamo che SPAI intende avviare un progetto in questo senso e allora vorremmo chiederle se è possibile inserire nel progetto anche quell'Istituto.

Desidereremmo inoltre avere informazioni utili su questo progetto, in particolare quale sarà la forma di sostegno.

Ci farebbe inoltre piacere sapere se tutte le risorse finanziarie che decideremo di destinare a questo scopo arriveranno agli Istituti e quindi produrranno beneficio diretto ai bambini, oppure se in parte verranno utilizzati per spese amministrative o di gestione del progetto.

Per ora, la ringraziamo per la sua attenzione e cortesia, e auguriamo buon lavoro a lei e a tutti i suoi collaboratori.

In attesa di avere vostre notizie un caro saluto.

DALL'UCRAINA

Con questa lettera volevamo ringraziare di cuore la Dott.ssa Merlo e tutte le sue Collaboratrici SPAI, la nostra Referente dell'Ucraina e anche la sua collaboratrice che ci ha accompagnato e seguito nel paese dove c'era nostro figlio Ivan, un GRAZIE DI CUORE PERCHE' ORA SIAMO UNA FAMIGLIA FELICE.

La nostra esperienza è stata bellissima anche se in Ucraina ci siamo resi conto della grande povertà e della brutta realtà in cui vivono milioni e milioni di bambini.

Il primo giorno che abbiamo incontrato nostro figlio è

stato meraviglioso provando delle emozioni grandissime, pensate che dopo mezz'ora di tentativi d'approccio è venuto in braccio da me e poi da mio marito ma dopo un po' è tornato dalla sua tata.

Il secondo giorno è stato con noi un'ora e gli abbiamo dato una banana e un omogeneizzato ma finito di mangiarli è voluto tornare con i bambini e così ci hanno permesso di andare insieme a lui nel gruppo.

E' stata una cosa meravigliosa vedere tutti i bambini che ci venivano vicino dicendo "Mamma! Papà!" desiderosi di tanto affetto ma noi non potevamo nemmeno fargli una carezza perché c'era la quarantena per l'influenza.

Se avessimo potuto li avremmo portati via tutti.

Da una parte eravamo contentissimi ma dall'altra ci piangeva il cuore per quei bambini stupendi che avevano tanta voglia di una mamma e di un papà, lasciarli lì senza il diritto di avere una famiglia e ancora adesso quando ci pensiamo diventiamo tristi.

Vi voglio raccontare l'esperienza che ho avuto con una bambina dell'Istituto di mio figlio così voglio far comprendere che le "piccole" cose sono per loro "grandi" cose.

Avevo un pacchetto di fazzolettini di carta in mano e avvicinandomi mi ha chiesto delle cose nella sua lingua, ma io non capivo, così sforzandomi mi chiese i fazzolettini, dopo averglieli dati mi disse tante ma tante volte "SPASSIBA, SPASSIBA" a mani giunte che vuol dire "GRAZIE, GRAZIE".

Dopo un dono così significativo per lei sono stata contentissima di aver fatto sorridere una bambina con così poco.

Cari collaboratori SPAI, è stata veramente

un'esperienza indimenticabile! ...ed è grazie a tutti voi che l'abbiamo vissuta e così piena di emozioni.
UN RINGRAZIAMENTO DI CUORE ALLA DOTT.SSA MERLO E ALLE COLLABORATRICI SPAI.
Con l'occasione vi mandiamo la bomboniera del Battesimo.

Spett.le SPAI Ancona e Grottagnie
Siamo diventati genitori di due splendidi bambini di otto anni e di sei anni.
Finalmente il nostro sogno di essere genitori si è realizzato e si è potuto realizzare solo ed esclusivamente perché esiste una associazione seria, trasparente e concreta come lo SPAI.
Per questo saremo eternamente grati alla Dott.ssa Merlo, alle straordinarie Daniela Zaccaria e Dott.ssa Azia Carrieri dello SPAI SUD che ci hanno guidate in maniera splendida nel nostro viaggio verso la meta, ed alla nostra referente dell'ucraina Marina che con la sua grinta e determinazione ha reso possibile il concretizzarsi del nostro sogno.
Grazie veramente di cuore a tutte voi. Saremo felici se pubblicherete le foto dei nostri figli sul giornalino.

Eccomi, eccomi...

Fate largo, ci sono anch'io di ventuno mesi da Kiev – Ucraina arrivato in Italia da cinque mesi e solo adesso i miei genitori, scusandosi, vi mandano la mia foto.

Scherzi a parte.

Io e mia moglie cogliamo questa occasione per

ringraziarvi immensamente per quanto avete fatto in modo tale che si realizzasse questo meraviglioso sogno.

Quei giorni trascorsi in Ucraina, l'arrivo, le attese, le incertezze, la situazione politica e il primo incontro con nostro figlio rimarranno in noi impressi in modo indelebile.

Un ringraziamento particolare alla squisita referente Svetlana che ci ha seguito e guidati lì nel nostro cammino facendo oggi tesoro del suo motto: **CALMA E PAZIENZA, RISOLVEREMO ANCHE QUESTO.**

Vi salutiamo cordialmente con la speranza di vedere la foto di nostro figlio sul giornalino.

Inviemo la foto della nostra piccola arrivata nella nostra famiglia da appena quattro mesi ma già perfettamente inserita nella nostra famiglia. La sua presenza ha cambiato radicalmente la nostra vita (in meglio), ha riempito la nostra casa con il suo sorriso e la sua vivacità e ha dato ai nostri cuori tanta tanta gioia. E' stata accolta dai nostri cari e dai nostri amici con tanta gioia e affetto e questo ci ha riempito di tanta gioia. Scusandoci ancora per non essere stati presenti alla festa dell'associazione per improcrastinabili impegni di lavoro inviamo i più cordiali saluti.

Caro SPAI,
è con ritardo che ti inviamo
le foto del nostro stupendo
gioiello di nome GAIA che
ci ha reso tanto felici anche
perché era proprio nostro
desiderio un bimbo piccolo e
lei l'abbiamo conosciuta a 14
mesi!

E' col cuore che vi ringrazia-
mo per esserci stati di aiuto
per diventare genitori. Ci
siamo trovati molto bene con
la nostra referente in Ucrai-
na, molto in gamba davvero
brava!

Nostra figlia in Ucraina si
chiamava Valeria e purtroppo
non le abbiamo lasciato il suo
nome di origine anche se era
nostra intenzione farlo perché
purtroppo qualche anno pri-
ma è morta la mia carissima amica di leucemia che
si chiamava Valeria. Sembra il segno del destino, quasi
penso che me l'abbia mandata lei, ma non me la sono
sentita di lasciarle appunto Valeria e pensando che
fosse di buon auspicio abbiamo pensato a Gaia!

L'abbiamo conosciuta in ospedale era ricoverata per
bronchite, spesso ricorreva a queste cure ospedaliere,
ora di bronchite nemmeno l'ombra, però purtroppo gli
antibiotici le hanno rovinato lo stomaco, le abbiamo
fatto una endoscopia scoprendo che ha una forte
gastrite che stiamo curando. Poi ha un' occhietto che
butta male e proprio stamattina siamo andati dal-
l'oculista per un controllo. Gaia è miope e dobbiamo
metterle gli occhiali povera stella, è così piccina se
potessi li metterei io al suo posto!

Anche se siamo molto dispiaciuti è una gioia poterla
curare e vederla crescere così bene, è serena, ride
molto, insomma è rinata! E' cresciuta 7 cm di altezza,
3 kg di peso.

Un saluto da mamma Brunetta e papà Roberto.
Grazie!

Carissimi collaboratori SPAI,
ecco a voi la foto del nostro piccolo, che speriamo di
veder pubblicata nel giornalino.
Scusate il ritardo col quale la inoltriamo, ma prima

eravamo presi dalla preoccupazione per lo stato di salute
di nostro figlio; abbiamo quindi
scordato di farlo.

Ora dopo un "semplice" in-
tervento al cuore, il bimbo sta
bene e sta riprendendo peso
e vitalità.

Fortunatamente tutto è pas-
sato risolto definitivamente!

E' un bimbo buono, sorridente
e curioso. Inizialmente il nostro
primogenito si è dimostrato
geloso e di conseguenza mol-
to irascibile e capriccioso. Ora
dopo 6 mesi dall'arrivo hanno
imparato a volersi bene, a
giocare assieme e a essere
complici.

Ci sentiamo una famiglia feli-
ce e fortunata.

L'incontro con i nostri figli e il

loro inserimento in famiglia ci hanno reso una mam-
ma e un papà speciali.

Non smetteremo mai di credere che il loro arrivo sia il
dono più grande e bello che potevamo ricevere.

Un grazie particolare a voi tutti e alla Dott.ssa Merlo
che con la sua determinazione e sentita professiona-
lità riesce a svolgere questa delicata missione e a tra-
smettere ai futuri genitori fiducia durante il percorso
adottivo.

Invitiamo tutte le coppie in attesa di non scoraggiarsi
e di crede-
re ferma-
mente nel
"miracolo"
adozione.

Un saluto
e un gra-
zie alla
preziosa
collabora-
trice ucrai-
na Marina
che ci ha
seguito
anche in
questa se-

DALLA COLOMBIA

Vi presento il Sig. Bairon con il suo ormai amico del cuore Rudy. Se in casa, all'arrivo dell'uno o dell'altro non si incontrano, si iniziano a cercare o si chiamano. Insomma cari amici dello Spai grazie a voi la nostra vita è diventata una favola piena di sorprese perchè nostro figlio, guardate i suoi occhi, è un bimbo magico, gioca con tutti, abbraccia tutti, tutti si girano a guardarlo, gli altri bimbi con i genitori ci fermano per strada perché vogliono conoscerlo, stringerlo e baciare, e... dimenticavo, ammirarlo. Ogni suo movimento è sincronizzato come un vero ballerino sudamericano. Colombia! Che cosa ci ha potuto regalare quel paese! Dice un mio nipote "Un bimbo bellissimo che è venuto da lontano lontano che aspettavamo con amore e che resterà sempre con noi".

conda adozione con competenza e gentilezza, affidandoci alle brave Olga ed Elena.

DALLA BOLIVIA

E' ufficiale si parte, si ritorna in Italia. Poco fa ci è arrivato l'ultimo documento mancante. Temevamo di non riceverlo in tempo. Siamo tutti sfatti e non vediamo l'ora di arrivare a casa. Grazie a tutti per il vostro sostegno. Che Dio vi ricompensi dandovi il centuplo. Per i dettagli faremo di persona quando ci vedremo.

Un bacio da tutta la famiglia
(e-mail da Cochabamba)

Ormai nostro figlio si è inserito perfettamente nella routine della famiglia, tutti i cugini, zie, nonni, amici lo cercano, lo vogliono vedere almeno una volta al giorno.

Le sue paroline attuali sono: mamma, papà, zia, nonna, a, b, c. Alza le due dita per farci capire che ha due amici, appoggia l'indice in guancia per dire che un cibo è gustoso ed altro. Dimenticavo, non vi ho detto che cosa ha scatenato di magico Bairon in noi genitori; lasciamo perdere non basterebbero tutti i fogli esistenti in questa terra per descrivere la nostra felicità.

Grazie.

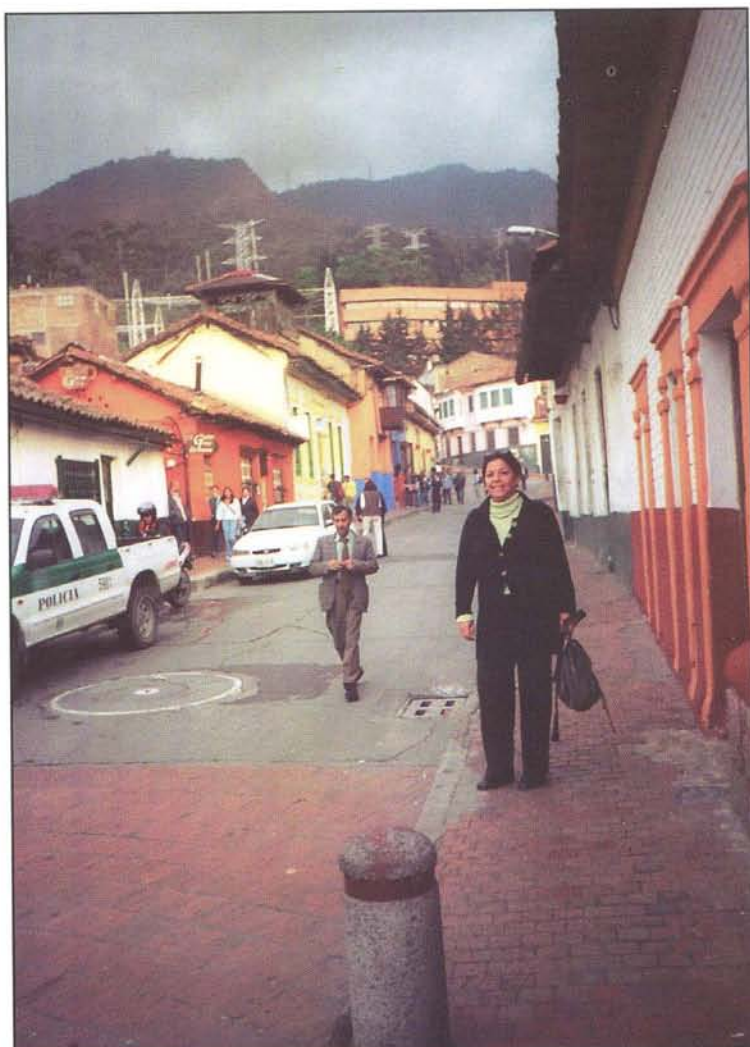
Reportage dalla Colombia

A maggio ho potuto rivedere Nury la nostra Referente in Colombia e conoscere tutti i collaboratori e gli avvocati i quali ognuno per la loro parte accompagnano e assistono tutte le coppie nella procedura di adozione al loro arrivo nel Paese.

Bogotà è una città bellissima e vastissima, l'uso della macchina per girare da un ufficio all'altro per gli incontri ufficiali e non (Ambasciata d'Italia, sede centrale dell'ICBF, Regionale Bogotà, Istituti e i volontari impegnati nella solidarietà) a fine giornata assommava a 3-4 ore.

E' stato un viaggio entusiasmante e la stanchezza non c'è mai stata... solo al ritorno sugli aerei credo di aver sempre dormito! Ma che popolo! Che calore! Che gioia di vivere! Tutti, ma proprio tutti sono stati affettuosi, cordiali, gentili; tutti mi hanno ringraziato della visita invece sono io ad essere grata a tutti loro per avermi permesso di conoscerli e capirli meglio.

Ho scattato tante fotografie, ho portato libri illustrati e mappe che serviranno a preparare di più e meglio le coppie al Corso Paese perché saranno rassicurate nel vedere i visi e sapere qualcosa di più delle persone che di là dell'oceano le accoglieranno per aiutarle ad iniziare la loro vita da genitori.



Spiccioli

Il mio è un invito alle nuove famiglie per continuare a pubblicare la rubrica "Dove ci ha portato il cuore".

Le vostre lettere sono una emozione per tutti: gli operatori dello S.p.a.i. che in qualche modo si sentono gratificati e felici da queste belle avventure a lieto fine, i referenti all'estero e sempre per gli stessi motivi, le coppie che ancora aspettano e che si sentono rincuorate nel sapere che tanti prima di loro hanno raggiunto la meta e poi... tanti altri che leggono il giornale e che ci dicono o ci telefonano per raccontarci la loro commozone, le loro lacrime, la loro partecipazione alle vostre storie. La vostra gioia e le foto dei vostri figli riscaldano tutti i nostri cuori e ci aiutano ad andare avanti anche quando ci troviamo a dover superare le difficoltà che spesso incontriamo. Aspettiamo tante e tante lettere anche in futuro!!



Sappiamo bene che cio' che facciamo non è che una
goccia nell'oceano.
Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe.

Importante non è cio' che facciamo, ma quanto amore
mettiamo in cio' che facciamo;
bisogna fare piccole cose con grande amore.

Per noi nessun uomo è troppo misero per non essere
l'immagine di Dio.
Non si possono amare due persone in maniera totale; ma si
possono amare le persone in maniera totale se in tutte si
ama Gesu'.

Non vedo il povero ma vedo Gesu' che soffre nel povero e
dice: Avevo fame e mi avete dato da mangiare
Non sono io che ho dovuto trovare Gesu'. E' lui che ha
trovato me.

Madre Teresa di Calcutta

Cari,
Vi ringrazio per aver contribuito, in occasione del mio
ballesimo, con una Vostra rinuncia ad aiutare 20 miei
fratellini poveri e meno fortunati di me in Bolivia.

Mikhail Renzetti

Pagliare di Morro, 25 giugno 2005



Donazione effettuata tramite lo S.P.A.I. di Ancona

Tutti gli arrivi: i nostri figli

E... una coccola per:

Indichiamo solo i nomi propri dei bambini e non più il loro Paese di provenienza in modo che la privacy sia totale. Ognuno di voi riconoscerà il proprio figlio e chi leggerà potrà ugualmente essere informato sull'attività dell'Ente. Saranno pubblicate anche le loro foto ma solo per chi avrà dato il consenso.

Tra maggio 2005 e ottobre 2005 sono arrivati:

Iaroslav Igorevic – Maria Valerievna – Florentina – Ivan – Diego Fernando – Mariana – Estefany e Sebastian – Salvador – Gabriel Hugo – Wara Leticia – Juan José – Daniel – Maxim – Danilov Danil – Igor Andreevic – Bairon – Luz Patricia e Luz Mariola – Helen Norma e Jessica – Andriy e Paraskovia – Viktoriya – Julio Cesar – Oscar Andres e Alexandra – Juan Carlos e Maria Luisa – Pavel Sergheevic – Mikhail – Mikhail Olegovic – Ilias – Anton Alexandrovic – Anastasia – Alexandr Denisovic – Vera – Jose Armando – Yoselin Pamela, Pedro Luis e Victor Manuel – Ina – Valeriya – Pablo Jose – Nataliya – Oleksandr – Maksym – Vladyslav – Valentina e Cecilia – Celeste – Fernando – Martin – Maksym.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

C. Merlo - P. Barboni - A. Giannuzzi
L. Fiore - S. Liguoro - L. Ricciotti
P. Perlini - O. Quagliani - S. Tomassoni
Le famiglie adottive.